



### Tra politica e musica

Al Nord Camp sarà presente il cantautore Davide Van De Sfroos



### «Deportano i rifugiati»

È il commento di Filippo Miraglia (Arci) sull'avvio dei trasferimenti a Mineo

### Causin lascia il Pd

Il consigliere veneto a Bersani: «Ormai è un partito socialdemocratico»



stesso. Ciò non è avvenuto perché da un lato questa consapevolezza non vi è stata, o si è pensato di risolvere il problema con qualche privatizzazione o liberalizzazione, e dall'altro vi era chi riteneva che tutto sommato il sistema di potere andava bene così come era. In conseguenza il centrosinistra è andato al governo, ma non ha mai condiviso il potere, quello vero.

Tutto questo «non detto», non esplicitato, non «elaborato» ha contribuito inoltre a rendere conflittuali le coalizioni di governo e a complicare il lavoro di opposizione in un contesto di diffidenza reciproca che neanche la confluenza in un unico partito ha consentito (finora) di superare. L'esempio più evidente di questa situazione si può riscontrare nella contrapposizione artificiale tra tradizione social-democratica e liberal-democratica che viene spesso riproposta, come non fossero ambedue parte della tradizione della sinistra italiana

Un ulteriore contributo è venuto da leggi elettorali che costringono a tenere insieme e a dare rappresentanza ad ogni spezzatura di ceti politici che appaia capace di portare un contributo di voti contribuendo così alla delegittimazione della politica e al-

### Dinamiche

Da una parte la cosiddetta società civile è stata sempre ipercritica, dall'altra i partiti non hanno considerato utile aprirsi all'esterno

la confusione generale, e creando un'alternativa impossibile tra grandi ammicchiate velleitarie e improbabili aspirazioni egemoniche.

Né dalla cosiddetta società civile sempre evocata e da cui giustamente ci si aspettava una spinta al rinnovamento, è venuto un contributo utile: sempre ipercritica, polemica, insoddisfatta, pronta a rivendicare la sua presenza e il suo ruolo, ma ormai disposta a «sporcarsi le mani» nella politica di tutti i giorni, per quello che essa è. Dal canto loro i partiti non hanno mai considerato utile aprirsi veramente all'esterno, nonostante l'evidente discredito accumulato progressivamente. Sono così nati nuovi movimenti e partiti tutti intenti a fare il *free-riding* nella casa del vicino, piuttosto che a svolgere consapevolmente la loro funzione magari strumentalizzando lo strumento delle primarie. Le contrapposizioni personali hanno fatto il resto.

Stando così le cose non è sorprendente che Berlusconi possa aver vinto e governato per tanto tempo portando il Paese all'impantanamento attuale. È possibile superare questa situazione? Certamente ma non sarà compito né facile né di breve durata. ♦

## NORD CAMP 2011 IL DOPO BERLUSCONI E L'ITALIA CHE RIPARTE

**Dobbiamo prepararci** «La fine dell'era berlusconiana sarà un po' come la caduta del muro di Berlino: destabilizzante e imprevedibile».

#### ENRICO LETTA

Presentato ieri dal vicesegretario del Pd il programma di Nord Camp 2011. Si discuterà dell'Italia dopo Berlusconi



La fine dell'era berlusconiana sarà un po' come la caduta del muro di Berlino: destabilizzante e dalle conseguenze imprevedibili. Noi vogliamo prepararci per tempo per evitare che il Paese, tutto intero, da Nord a Sud, venga travolto dalle macerie. Partiremo da Monza e Iseo la settimana prossima, porteremo queste riflessioni nei territori italiani e in estate trarremo le conclusioni a Bari, con la terza edizione di Sud Camp. Sarà il nostro modo di celebrare il 150° compleanno dell'Italia parlando di futuro».

Così Enrico Letta, vicesegretario del Partito democratico, ha lanciato ieri pomeriggio su Facebook e a Brescia, in una conferenza stampa, la II edizione di Nord Camp, l'evento organizzato dalla sua "Associazione TrecentoSessanta", in programma a Monza e a Iseo da giovedì 24 a sabato 26 marzo.

Dopo il successo di Nord Camp 2010 e delle due edizioni di Sud Camp, il cui terzo appuntamento annuale si terrà in estate a Bari, Letta e TrecentoSessanta tornano in luoghi simbolo del consenso leghista, stavolta con una manifestazione dal titolo *The switch off*. L'Italia, dopo, che appunto cercherà di immaginare come saranno l'Italia e i suoi territori una volta terminata l'era berlusconiana.

Apertura istituzionale giovedì 24 marzo, alle ore 17 presso la Villa Reale di Monza, in viale Brianza 2, con un saluto di Enrico Letta e un colloquio a tutto campo, tra Gianfranco Fini e Stefano Folli, a partire dai temi dell'unità nazionale. A seguire performance dell'attore Enrico Bertolino.

Le giornate di venerdì 25 e sabato 26 marzo si svolgeranno, invece, a Iseo presso l'Iseo-lago Hotel & Spa, e costituiranno l'occasione per provare a mettere i piedi nel piatto della

riflessione sul post-Berlusconi: dalla riforma della giustizia ai futuri assetti televisivi, dal federalismo al rapporto tra sviluppo, territori e radicamento. Il tutto analizzato con il contributo autorevole di una relazione formata dal politologo francese Marc Lazar e con un focus di Nando Pagnoncelli sulla società italiana e le sue aspettative nel dopo-Berlusconi. Alle numerose plenarie in cui si articolerà Nord Camp 2011 parteciperanno esponenti di primo piano del dibattito nazionale. Presenti, tra gli altri, il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, i presidenti di Rai e Mediaset, Paolo Garimberti e Fedele Confalonieri, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, il presidente di Coldiretti, Sergio Marini, i magistrati, Raffaele Cantone e Francesco Greco, e molti parlamentari, tra cui Marco Follini e Gaetano Pecorella.

Ad accompagnare le riflessioni del venerdì le note del cantautore lombardo Davide Van De Sfroos. ♦



#### IL PONTE COL WEB

### LE CRISI INTERNAZIONALI IL CASO LIBIA E IL SILENZIO DELL'OCCIDENTE

Walter Veltroni

L'ex segretario del Pd è intervenuto ieri in questa pagina sulla crisi libica. L'intervento, che evidenzia le incertezze prima della risoluzione dell'Onu, è ora nel sito.



WWW.UNITA.IT